

Castelfranco Emilia

Periodico trimestrale
dell'Amministrazione Comunale

Anno II - nuova serie - Ottobre 2011 n. 4



TENENZA!

**UN RISULTATO STORICO OTTENUTO PER TUTTI I CITTADINI
DI CASTELFRANCO EMILIA E DI SAN CESARIO**

in evidenza...

DAL COMUNE UN PATTO PER LA SCUOLA

Elaborato per qualificare la formazione di 3.400 ragazzi.

PAG. 8

- Editoriale del Sindaco
- 3 Anche il Governo faccia la propria parte**
- 4 Ospedale "Regina Margherita e Casa della Salute"**
Nuovi investimenti per il miglioramento del sistema sanitario
- 6 Una famiglia in più**
Al via la campagna promozionale per l'affido familiare
- 7 Il tesoro di Capitan Eco**
Nelle scuole di Castelfranco Emilia
- 8 Dal Comune un Patto per la Scuola**
Elaborato per qualificare la formazione di 3.400 ragazzi
- 10 La Notte Rosa**
- 11 Speciale Tenenza dei Carabinieri**
Un grande risultato per tutti i cittadini
- 15 Legalità: il coraggio del cambiamento**
- 17 Dal Saharawi i piccoli ambasciatori di pace**
12 bimbi che appartengono al disperato popolo del deserto
- 18 Centro di terapia contro il dolore**
In un anno effettuate oltre 1000 visite e 700 interventi
- 19 Conoscere e curare il dolore cronico**
L'Ass. ONLUS "Cid" e il Centro di terapia del dolore
- 20 Giunta e Consiglio**
PD
- 21 Sanità non è solo ospedale**
Pdl
- 21 Castelfranco eventi e poca trasparenza**
Lista Civica No Cave Frazioni e Castelfranco
- 22 L'ospedale riparte... ma in che direzione?**
IdV
- 22 Castelfranco, avrà la Tenenza dei Carabinieri**
Lega Nord
- 23 Il nostro ospedale**
Progetto Civico per Castelfranco Emilia
- 23 Ospedale, aperte prospettive nuove**



Editore:
Comune di Castelfranco Emilia
Sindaco Stefano Reggianini
Piazza della Vittoria, 8
www.comune.castelfranco-emilia.mo.it
Anno II - nuova serie n. 4 Ottobre 2011
Autorizzazione Tribunale di Modena n. 547
del 22/08/1973

Direttore responsabile
Giuseppe Cascio

Testi a cura dell'ufficio stampa
VM AGENCY S.r.l. di Vincenzo Montanelli

**Redazione, impaginazione, composizione,
stampa e spedizione a cura di**
VM AGENCY S.r.l. di Vincenzo Montanelli
con sede in
via Principe di Belmonte, 17
90139 Palermo
www.vmagencysrl.com

Fotoclub Studio's 983
Manzolino di Castelfranco

In copertina
Tenza dei Carabinieri

Tiratura 14.000 copie
Chiuso in tipografia Novembre 2011

Spedizione con indirizzo alle Famiglie

**Periodico trimestrale di informazione
dell'Amministrazione Comunale**



EDITORIALE

di Stefano Reggianini
Sindaco di Castelfranco Emilia

Anche il Governo faccia la propria parte

Tutti noi conosciamo le difficoltà che il nostro Paese sta attraversando e siamo consapevoli della necessità di fare sacrifici e impegnarci, insieme, per ripartire. Il Comune non fa eccezione, ma proprio per poter fare al meglio la nostra parte chiediamo al Governo un quadro giusto e serio all'interno del quale agire.

Oggi gli Enti locali non sono in condizione di predisporre i bilanci preventivi per il 2012 e quelli pluriennali per il triennio 2012-2014, perché le cifre del Governo cambiano in continuazione e le certezze si modificano ogni trimestre. In questo quadro diventa difficile garantire l'efficacia che la Pubblica amministrazione deve avere sempre, ma tanto più in un momento come questo.

Non solo: ci sono cose che il Governo potrebbe – e quindi dovrebbe – fare subito, per migliorare la situazione. Occorre rivedere la formulazione degli indici di patto di stabilità per i Comuni, sbloccare i residui passivi togliendoli dal patto di stabilità, sottraendo, nel contempo, dai vincoli che impediscono gli investimenti, quanto meno l'edilizia scolastica e la manutenzione stradale.

Non è, infatti, costringendo i Comuni a tenere in cassa le risorse già impegnate che si risolve il problema dell'indebitamento pubblico. Ed è assurdo non poter utilizzare le risorse disponibili per pagare le imprese che hanno fatto lavori oppure dover attivare protocolli d'intesa con il sistema bancario per scontare in anticipo i pagamenti alle imprese, pagando interessi passivi. Il nostro Co-



mune dispone di alcuni milioni di euro di liquidità che non possiamo spendere solo per garantire i saldi di patto inopinatamente imposti dal Governo. Impedire agli enti locali di fare investimenti nell'interesse della collettività, di pagare alle imprese lavori e forniture già eseguite, non solo non produce effetti migliorativi sul debito pubblico che continua inesorabilmente a galoppare, ma deprime immancabilmente ogni velleità di ripresa del Paese e delle comunità: costringere le autonomie locali a svendere il proprio patrimonio ovvero a bandire gare d'appalto con impegno di pagamento... a tre anni dalla consegna delle opere! Nessuna impresa può sopportare tempi simili di pagamento.

Il Governo può e deve chiedere sacrifici, a tutti, ma deve fare la propria parte. Non si può pensare che le economie si facciano su sanità, istruzione ed autonomie locali che, uniche, promuovono e producono servizi alla persona per famiglie, imprese e cittadini. A titolo esemplificativo, ricordo sempre che a Castelfranco abbiamo ancora sei sezioni di materna che restano aperte a cura e spese dei cittadini di Castelfranco, perché il Comune supplisce totalmente agli inadempimenti dello Stato centrale.

Ospedale “Regina Margherita e Casa della Salute”

Nuovi investimenti per il miglioramento del sistema sanitario locale

“Abbiamo salvato, insieme, il nostro ospedale. Ora si tratta di lavorare, senza perdere neanche un minuto, per costruire una prospettiva futura per il Regina Margherita”. Questo è il commento, il giorno dopo l’approvazione del Pal (il piano regolatore della sanità modenese, ndr), del sindaco di Castelfranco del sindaco Stefano Reggianini. E l’agenda di lavoro è chiara: “Iniziare a lavorare da subito – spiega il primo cittadino – al progetto d’integrazione con il Policlinico, dare al problema dell’emergenza-urgenza una soluzione che offra ai nostri cittadini tutte le garanzie necessarie per un tema così delicato, avviare il progetto per la Casa della salute”.

“Il Pal che è stato varato – commenta Reggianini – è un buon risultato per tutti i Comuni del nostro distretto, capace di dare risposta alle attese dei territori in un quadro d’insieme, cercando di salvare e far crescere ancora una visione sistemica. Credo che, tutti insieme, abbiamo fatto un buon lavoro, ma credo che un ringraziamento particolare vada al presidente della Provincia che ha saputo tenere insieme questi due aspetti, ovvero i problemi particolari

e la visione d’insieme. Oggi abbiamo una buona cornice, che offre le garanzie necessarie anche al Regina Margherita e al Distretto, all’interno della quale muoverci”.

L’ospedale era a rischio nel dicembre scorso, quando la prima bozza del Pal prevedeva la chiusura o il trasferimento di tanti reparti. Ora – dopo l’impegno della Giunta e del Consiglio, con l’approvazione di una mozione condivisa anche da alcuni esponenti della minoranza – il quadro è radicalmente mutato. Medicina è



rimasta, la Day surgery pure, così come la Terapia antalgica e la Lungodegenza, mentre la copertura del punto di primo intervento passerà dalle 12 alle 24 ore, in linea con quanto richiesto dal Consiglio comunale di novembre sul tema della continuità assistenziale.

“La scelta di spostare la riabilitazione cardiologica – spiega l’assessore alle Politiche per la salute Nadia Manni – non penalizza nello specifico i nostri cittadini. Il numero dei letti provinciali è sceso da 13 a 6, visto che le nuove



terapie riducono fortemente la necessità di questo intervento. Si tratta comunque di 300 pazienti l’anno in tutta la provincia. Abbiamo chiesto e ottenuto di destinare quei letti ai cittadini del nostro distretto, per i bisogni in crescita come la cronicità e la non autosufficienza, soprattutto di Medicina e Lungodegenza”.

Altro capitolo: l’emergenza-urgenza. “L’estensione dell’attività del punto di primo intervento dalle 12 alle 24 ore – spiega Nadia Manni – è un primo risultato positivo. Riaprire il pronto soccorso non è possibile: dovrebbe avere alle spalle, per essere davvero sicuro, anche reparti che a Castelfranco non ci sono e non ci potrebbero essere, visti i livelli di specializzazione cui

siamo arrivati. Lavoreremo invece per ottenere al più presto la continuità assistenziale e una maggiore disponibilità di ambulanze nella riorganizzazione dell’emergenza-urgenza che è partita a livello provinciale”.

“Da sempre i cittadini del distretto di Castelfranco – prosegue l’assessore – per le esigenze cui il nostro ospedale non può dare risposta afferiscono al Policlinico, non a Baggiovara, per ragioni di contiguità territoriale. Giudichiamo dunque favorevolmente e potenzialmente ricca di conseguenze positive per il Regina Margherita il progetto di integrazione lanciato dal Pal tra il nostro ospedale e il Policlinico”. Ora, però, bisogna compiere da subito passi

avanti che concretizzino questa opportunità.

“Vogliamo partire subito – spiega Reggianini – a lavorare per concretizzare ogni possibile collaborazione con il Policlinico, anche come primo banco di prova dell’integrazione da tutti giudicata necessaria tra le due Aziende”. Il Tavolo tecnico è stato convocato e inizia in questi giorni a lavorare.

Infine la Casa della salute: “Ormai è chiaro a tutti che non è un’alternativa all’ospedale, ma una modalità innovativa, su cui la Regione ha scelto di investire, per riorganizzare e rendere più efficienti ed efficaci i servizi territoriali. Vogliamo che Castelfranco sia all’avanguardia anche nella sperimentazione di questa novità. Il PAL di fatto ha riorganizzato proprio la rete della assistenza, la rete del territorio, vero fulcro della prevenzione delle malattie, per evitare le acuzie ed affiancare le famiglie dei pazienti con le patologie croniche sempre più frequenti”.

Sul tema investimenti a Castelfranco sono già stati messi a bilancio, per questo obiettivo, 5,2 milioni di euro tra ristrutturazioni e messe a norma. Altri fondi arriveranno poi per la Casa della salute, che porterà anche a un aumento della diagnostica specialistica, che nel nostro distretto era sottodimensionata e obbligava i cittadini a lunghe liste d’attesa o a un forte pendolarismo.

Nadia Manni
Assessore
alle Politiche Sociali



Una famiglia in più

Al via la campagna promozionale per l'affido familiare.

Prende il via a Castelfranco Emilia la campagna per illustrare ai cittadini che cos'è l'affido familiare, chi lo può fare, per quali bambini è opportuno. Tre serate di incontri pubblici tra Castelfranco e Piumazzo per avvicinare i cittadini al tema.

L'affidamento familiare permette di accogliere bambini in temporanea difficoltà familiare. È un percorso di aiuto ai bambini, ma anche alle loro famiglie. Esistono diversi tipi di affidi familiari. A tempo parziale, quando una famiglia ha bisogno di un aiuto nella gestione dei propri figli nel quotidiano, o a tempo pieno, quando una famiglia non è in grado, per problemi più complessi e comunque contingenti, di rispondere adeguatamente ai bisogni evolutivi dei bambini. Possono andare in affido familiare i bambini dagli 0 ai 18 anni di età. Il servizio sociale garantisce un sostegno ed un affiancamento per tutta la durata del progetto di affido familiare.

L'affido può essere consensuale, se la famiglia naturale

ricosce il bisogno, o giudiziale, qualora si necessiti dell'intervento dell'Autorità Giudiziaria, nello specifico del Tribunale per i Minorenni.

Chi può fare la famiglia affidataria? Tutte le persone, singole o in coppia, di ogni età. È necessario fare un percorso formativo e di conoscenza



con i servizi sociali per analizzare le motivazioni, le attitudini, le disponibilità e le aspettative di ciascuno.

Il Comune garantisce alle famiglie affidatarie un contributo come rimborso spese, nonché una copertura assicurativa.

Negli ultimi anni al servizio sociale vengono a chiedere aiuto famiglie sempre più fragili e piccole. Più della metà della nostra popolazione vive in una famiglia composta da uno o due componenti. La frammentazione sociale che

abbiamo sotto gli occhi, ci impone di fermarci per ritrovare e, soprattutto, ricostruire una dimensione sociale di comunità che possa farci vivere meglio. Sono diversi i progetti che vanno in questa direzione e approvati in consiglio comunale con i Piani sociali di zona. Uno fra questi

è quello dell'affido familiare. Il servizio sociale può incrociare domanda ed offerta di aiuto. I numeri di bambini in affido familiare nell'anno 2010 sono stati 16. Mi preme poi sottolineare un altro dato allarmante: i minori in comunità, cioè in

strutture di accoglienza, allontanati da uno o entrambi i genitori, nell'anno 2010 sono stati 22. L'affido familiare potrebbe offrire un contesto familiare di accoglienza a questi bambini diverso dalle strutture, che per quanto adeguate, non sono una famiglia, e allo stesso tempo può offrire un sano e giusto confronto con i genitori che attraversano un periodo di difficoltà.

Per informazioni rivolgersi alla Sportello sociale, dalle 9 alle 12, dal lunedì al venerdì, tel. 059.959244

Il tesoro di Capitan Eco

Nelle scuole primarie di Castelfranco Emilia

La stazione ecologica diventa un'isola del tesoro per 1.650 bambini castelfranchesi. Oltre 70 classi afferenti agli Istituti comprensivi Marconi, Guinizelli e Pacinotti parteciperanno, infatti, al gioco "Il Tesoro di Capitan Eco", promosso da Hera in collaborazione con l'Amministrazione Comunale per favorire la raccolta differenziata e l'uso corretto delle stazioni ecologiche di via Canale a Castelfranco Emilia e alla "Graziosa", in via Modenese a San Cesario s.P.

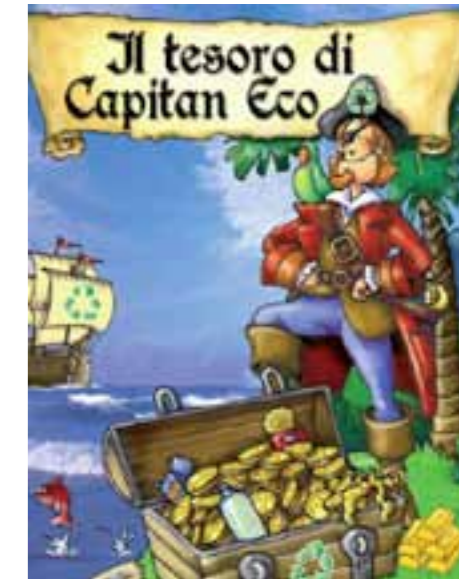
Ancora una volta, le scuole assumono come tratti costitutivi del proprio progetto formativo obiettivi di crescita civile, di consapevolezza e promozione della sostenibilità ambientale, favorendo la diffusione di buone prassi.

Portare i cittadini alla scoperta delle loro stazioni ecologiche, affermarne l'importanza e sviluppare la buona abitudine di usarle in modo corretto e regolare, imparare fin da piccoli come si usano i servizi per la raccolta differenziata significa far crescere una cultura che guarda a un futuro sostenibile.

Capitan Eco è un personaggio di fantasia, un pirata paladino del riciclo, ideato per coinvolgere i bambini in una divertente storia di educazione

ambientale. Un giorno parte in nave alla ricerca dell'isola delle Cento Palme e, quando la raggiunge, la trova popolata di pirati dispettosi che l'hanno resa una vera discarica. Armato di spirito ecologico, Capitan Eco li convince a fare la raccolta differenziata per liberarla dai rifiuti e recuperare così il suo fantastico tesoro. Da quel momento l'isola diventa ecologica e viene aperta a tutti i navigatori che vogliono portarvi i rifiuti riciclabili ottenendo in cambio le eco monete.

Dal 2 novembre di quest'anno al 24 marzo 2012, infatti, chi porterà i rifiuti differenziati alle stazioni ecologiche riceverà in cambio delle eco monete, che saranno poi raccolte nelle singole classi. Alla fine dell'anno scolastico, saranno premiate le classi che ne avranno raccolte di più in rapporto al numero di alunni. Capitan Eco, però, è anche un personaggio reale: gli educatori incaricati di realizzare il progetto metteranno in scena in tutte le classi coinvolte la sua storia, per lanciare il gioco. Indossando gli abiti del pirata, racconteranno ai bambini l'importanza della raccolta differenziata e spiegheranno il regolamento del gioco, consegnando un salvadanaio



dove ogni classe raccoglierà le proprie ecomonete e materiale informativo che i bimbi potranno portare alle proprie famiglie.

Nel regolamento sono stati privilegiati quei materiali per cui la stazione ecologica è spesso l'unico luogo corretto per la raccolta: pile esauste (1 ecomoneta ogni 4 pezzi), oli e grassi alimentari e vegetali (3 ecomonete al kg) elettrodomestici di piccole (2 ecomonete al pezzo) e grandi dimensioni (4 ecomonete al pezzo), rifiuti ingombranti (4 ecomonete al pezzo), batterie auto (3 ecomonete al pezzo), bombolette, farmaci, neon, pneumatici e vernici (1 ecomoneta al pezzo). Possono partecipare al gioco le sole utenze domestiche presentando la propria tessera per i servizi ambientali e non si potranno raccogliere più di 5 ecomonete al giorno per utenza. Sarà possibile ottenere le eco monete anche portando i materiali riutilizzabili al "centro dedicato al riuso - Passamano" adiacente alla stazione ecologica "La Graziosa". Tutti i dettagli del progetto sono anche on-line su www.gruppohera.it/modena.

Dal Comune un patto per la scuola

Elaborato per qualificare la formazione di 3.400 ragazzi.

Legalità e sostegno alle difficoltà d'apprendimento le priorità

A sottoscriverlo, una volta approvato, saranno il Comune e i tre Istituti comprensivi di Castelfranco Marconi, Guinizzelli e Pacinotti. Obiettivo: offrire a 3.400 bambini e ragazzini, dalle scuole d'infanzia al primo grado, un piano d'offerta formativa migliore, più attento ad alcuni temi cardine e a

Pubblica Istruzione Maurizia Bonora – il Comune vuole sostenere concretamente lo sforzo che i nostri istituti mettono in campo per migliorare l'offerta formativa per i nostri ragazzi, con servizi e finanziamenti, ma anche opportunità per valorizzare le tante esperienze del territorio.

re – abbiamo deciso di dare più spazio all'educazione alla legalità e al disagio e alle difficoltà di apprendimento, sempre più diffuse". Insieme al Patto decollerà un Gruppo di coordinamento che si riunirà almeno tre volte all'anno per monitorare lo stato di realizzazione e mette-



chi riscontra maggiori difficoltà e più legato al territorio e alle realtà sociali, culturali ed economiche che lo caratterizzano.

È un Patto che abbiamo costruito insieme, uno strumento aperto che durante l'anno potrà adattarsi a nuove esigenze".

“Con il Patto per la scuola – spiega l'assessore alla

Due le priorità per quest'anno: “Rispetto alle scorse annualità – prosegue l'assesso-

re a fuoco le esigenze, aprendosi alla partecipazione delle società sportive, del volontariato e delle imprese.

Otto gli obiettivi nei quali si articola il Patto per il prossimo anno scolastico. Punto primo:

il commento



Assessore
MAURIZIA BONORA
Pubblica Istruzione

Strumento collaudato e perfezionato da un decennio, il Patto per la Scuola sancisce la sinergia tra Istituti scolastici e Comune per la progettazione e la qualificazione del Piano di offerta formativa, destinato attualmente a 3.400 fra bambini della Scuola d'Infanzia e studenti della Scuola Primaria e Secondaria di Primo grado.

Sancisce la collaborazione e l'unità tra istituzioni che condividono un progetto educativo globale di territorio e strategie d'intervento finalizzati alla crescita e allo sviluppo della comunità locale.

Persegue la modalità della comunicazione e la pratica del confronto, per risolvere criticità e rispondere adeguatamente ai bisogni formativi di una realtà scolastica complessa, viva, in continua evoluzione.

Le Autonomie scolastiche esercitano un ruolo primario nella definizione della progettualità

educante, calibrandola sui bisogni dei singoli alunni e divenendo centro di promozione culturale per l'intera comunità.

Il Comune svolge il compito di promozione e sostegno, tessendo inoltre una rete di distribuzione di opportunità ed esperienze offerte dal Territorio, altro protagonista/interlocutore di questo accordo, come contesto – risorsa, laboratorio aperto di identità, motivazione e progettualità.

Auspicio che questo Patto per la Scuola costituisca uno strumento efficace per la quotidianità attiva delle scuole, sostanziale ma anche duttile e flessibile, tale da assorbire la complessità delle trasformazioni in corso.

Ringrazio sentitamente la Preside Vilma Baraccani dell'Istituto “G.Marconi” ed il Preside Gianni Simonini degli Istituti “G.Guinizzelli” e “A.Pacinotti”, per la loro attiva collaborazione nella stesura di questo accordo, ma soprattutto per l'impegno e la passione profusi nella direzione degli Istituti scolastici del nostro territorio.

Ringrazio la Dott.ssa Annarosa Bettazzoni, Responsabile dei Servizi Educativi e Scolastici del nostro Comune, che in questi anni ha progettato e tessuto la rete che il Patto istituisce, con professionalità, competenza e generosa disponibilità.

sostenere la **partecipazione attiva dei più giovani**. Per questo il Comune si impegna a promuovere iniziative sulla **legalità** e la **giustizia**, così come percorsi di **educazione stradale** e il Consiglio comunale dei ragazzi. Punto secondo: l'educazione a **sani stili di vita**, con percorsi di educazione alimentare, il progetto **Piedibus** e quello per l'avviamento allo sport.

Contro le difficoltà d'apprendimento – punto terzo – il Comune metterà a disposizione risorse umane e finanziarie e

lavorerà per coinvolgere il più possibile il volontariato. Per dare attenzione alle situazioni di **disagio socio-culturale** sono previsti il raccordo con il Servizio Sociale e finanziamenti agli istituti per interventi programmati. Punto cinque: valorizzare istituti e beni culturali del territorio, tra l'altro con **laboratori linguistici** durante il Poesia Festival.

Il Patto si propone infine di educare alla **sostenibilità ambientale**, promuovere la continuità tra istituzioni scolastiche e territorio e fa-

vorire le **visite d'istruzione**, anche mettendo a disposizione compatibilmente con le risorse i mezzi e gli autisti del trasporto scolastico. “Anche in un momento di tagli che colpiscono purtroppo in modo pesante anche la scuola – conclude l'assessore Bonora – vogliamo essere a fianco della scuola, per investire insieme sui più giovani e quindi sul futuro della nostra comunità, assicurando loro le migliori opportunità di crescita, culturale e umana”.

La Notte Rosa

Secondo grande successo per la seconda edizione della Notte Rosa a Castelfranco Emilia che si è svolta il 9 Settembre scorso. Tante le iniziative e gli spettacoli in programma organizzati dall'Associazione San Nicola con il patrocinio del Comune di Castelfranco Emilia, così come sono state tantissime le persone che si sono riversate sulle strade e nelle piazze fino a tarda notte, degustando i tortellini a tutte le ore.

La musica e il ballo, oltre alle competizioni sportive, sono stati i protagonisti della serata, emblemi di un sano divertimento che non conosce confini, né limiti di età; Corso Martiri addobbato a festa, ha visto tra i protagonisti anche due etilometri approntati appositamente dalla Polizia Municipale a titolo dimostrativo per sensibilizzare i cittadini circa le gravi conseguenze che derivano dall'assunzione di bevande alcoliche oltre i limiti consentiti prima di mettersi alla guida.

Complice anche la calda serata, anche quest'anno Amministrazione Comunale e Associazione San Nicola con il suo presidente Gianni Degli Angeli hanno stilato un bilancio assolutamente positivo della serata, frutto di una preparazione durata parecchi mesi e soprattutto di un'idea che continua ad essere assai apprezzata e ben ripagata dalla cittadinanza.

Un doveroso grazie di cuore va a tutti i volontari dell'Amministrazione Comunale e dell'Associazione San Nicola senza i quali sarebbe davvero impossibile realizzare tutte queste manifestazioni ed ottenere grandi successi.



SPECIALE TENENZA DEI CARABINIERI

Ciò che ormai era diventato quasi un sogno... ora sarà realtà! E' stato necessario un anno e mezzo di lavoro con tutte le autorità preposte all'ordine e alla sicurezza pubblica per raggiungere un risultato storico, che nessuno potrà cancellare più. La Tenenza dei Carabinieri rappresenta uno dei più grossi successi dell'Amministrazione Comunale di Castelfranco Emilia; l'orgoglio e la soddisfazione raddoppiano se si pensa che questo è un risultato da tanti anni auspicato e, proprio per questo, ormai insperato.

Sin dall'inizio eravamo certi di poter contare su valide motivazioni da portare al tavolo del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, così come sulla massima disponibilità dei suoi componenti, estremamente impegnati ad analizzare le nostre richieste e a collaborare per il raggiungimento di **un risultato importantissimo sia per i cittadini di Castelfranco Emilia che**



per quelli di San Cesario, giacché l'attuale Stazione dei Carabinieri ha competenza territoriale su entrambe le realtà.

La Tenenza dei Carabinieri, e quindi il significativo aumento del personale in ordine alla Caserma di Castelfranco che essa comporta, ha sempre rappresentato uno degli obiettivi più importanti per questa Amministrazione Comunale, tanto da indurla a volervi investire notevoli risorse economiche per la realizzazione di un nuovo edificio attiguo all'attuale Caserma, nonostante le difficoltà derivanti dalle enormi ristrettezze di bilancio che affliggono gli enti locali; essa rappresenta inoltre un successo ricco di particolare significato anche per l'Arma dei Carabinieri che ha condiviso queste richieste, tanto da prevedere un significativo potenziamento dell'organico per la Stazione di Castelfranco Emilia, nonostante la situazione particolarmente difficile che permane sotto que-

sto profilo nel settore, a causa dei tagli al comparto sicurezza sia in termini di risorse economiche per l'espletamento delle loro funzioni, sia per ciò che concerne le mancate assunzioni di personale necessarie rispetto ad una realtà in continua evoluzione. **Il potenziamento di una struttura in un momento in cui tutto si riduce quindi, accredita ancor più la valenza del significato di questa operazione congiunta.**

Per questo, ringraziamo il Comando Generale, Regionale e Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, il Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri Colonnello Salvatore Iannizzotto, il Comandante della Compagnia Carabinieri di Modena Maggiore Giuseppe Sportelli, il Prefetto di Modena Benedetto Basile e tutti i componenti del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, così come il Comandante della Stazione dei Carabinieri di Castelfranco Emilia Luogotenente Gaetano Bellanti.



Ora è già iniziata per noi la fase tecnica-operativa, laddove verrà definito e realizzato il progetto per la costruzione dei nuovi alloggi e per l'ampliamento dell'attuale Caserma ad opera dell'Assessorato ai Lavori Pubblici e dell'Urbanistica del Comune di Castelfranco Emilia secondo i canoni e le indicazioni previste dalla normativa vigente in materia di progettazione e costruzione di immobili adibiti a

TENENZA DEI CARABINIERI

**UN RISULTATO STORICO OTTENUTO PER TUTTI I CITTADINI
DI CASTELFRANCO EMILIA E DI SAN CESARIO**

Caserma, ed è nostra intenzione procedere nel minor tempo possibile per dare concretezza immediata alle intenzioni, fornendo così riscontro concreto

e visibile alle esigenze del territorio. Nonostante il calo dei reati infatti, il livello di sicurezza che la popolazione percepisce risulta di gran lunga in-



l'intervista

Assessore
BARBARA PADOVAN

Sicurezza e Legalità
Politiche Culturali per
Immigrazione e Integrazione

Un giudizio su questa esperienza...

"Un successo emozionante"...mi piace definirlo così, proprio come è stato, come alla fine si è rivelato. Quando ho avuto la notizia circa la Tenenza da parte del Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri infatti, ho versato lacrime di gioia, un lungo pianto liberatorio, dopo un anno e mezzo di lavoro svolto opportunamente in silenzio e nella massima riservatezza con tutte le autorità preposte all'ordine e alla sicurezza pubblica. Affrontando il percorso doverosamente in prima persona, ho sentito nettamente il peso di un'enorme responsabilità, dettata dall'importanza e dalla delicatezza della tematica in questione. Anche per questo, ringrazio in particolare l'Arma dei Carabinieri per avermi "supportata e sopportata" durante tutto il percorso. Il rispetto e la sensibilità nei confronti di tutti coloro che indossano una "Divisa" mi permettono di lavorare con entusiasmo e passione per questo bellissimo settore che mi è stato affidato.

Un bilancio dei risultati conseguiti nel settore sicurezza?

Estremamente positivo, se si pensa che in

soli due anni abbiamo raggiunto quasi tutti gli obiettivi contenuti nel programma elettorale quinquennale! La Tenenza dei Carabinieri rappresenta certamente l'apice di un percorso condotto a ritmo più che mai elevato e finalizzato a perseguire risultati assai ambiziosi per la nostra Città: ricordo in estrema sintesi l'istituzione delle pattuglie diurne e notturne anche in borghese della Polizia Municipale a presidio del capoluogo e delle frazioni, l'assunzione di personale di Polizia Municipale e l'istituzione dei relativi turni serali notturni grazie alla collaborazione con l'Assessorato al Bilancio e Personale; oltre a ciò, è andato a compimento il primo stralcio del progetto per la nuova videosorveglianza in collaborazione con l'Assessorato ai Sistemi Tecnologici e Informativi. Abbiamo inoltre sottoscritto l'Accordo di programma con la Regione Emilia Romagna grazie al quale saranno stanziati 430.000 euro (300000 euro da parte della Regione e 130.000 euro saranno investiti dall'Amministrazione Comunale) per ristrutturare la sede della Polizia Municipale, rinnovare il parco veicoli, creare una centrale operativa e assumere altro personale.

Da non dimenticare i progetti sulla Legalità come la specializzazione di un nucleo di operatori della Polizia Municipale che dovranno effettuare controlli nei cantieri in collaborazione con l'Ispettorato del lavoro per dar seguito ai protocolli che abbiamo sottoscritto in Provincia e in Prefettura in ordine alla prevenzione e alla lotta alle infiltrazioni della criminalità organizzata sul nostro territorio, prevalentemente nel settore edile, motivo per cui abbiamo già aderito all'Osservatorio Appalti della Provincia di Modena. La soddisfazione è davvero tanta...

feriore rispetto a quella reale, rispetto cioè alla situazione reale che vive il nostro territorio e alle reali probabilità che possano verificarsi determinati episodi che compromettono la tranquillità sociale. L'aumento dell'organico dei Carabinieri previsto con l'arrivo della Tenenza, nonché la loro conseguente maggior presenza su un territorio di così ampie dimensioni con una popolazione in veloce e costante aumento, riduce senza alcun dubbio il divario tra sicurezza percepita e sicurezza reale permettendo di effettuare controlli più capillari



attraverso azioni sempre più incisive sul territorio e favorendo al contempo un rapporto sicuramente più ravvicinato tra cittadino e forze dell'ordine, troppo spesso ahimè delegittimate rispetto al delicatissimo ruolo che rivestono e nei confronti delle quali si lamentano talvolta inefficienze negli interventi e nei soccorsi, salvo poi compiangere nel momento in cui sacrificano la loro vita per salvare la nostra! **Tutte le forze dell'ordine e non solo, garantiscono un servizio 24 ore al giorno lavorando in silenzio e senza luci della ribalta, peraltro in un contesto particolarmente difficile come quello attuale, dove la scarsità di mezzi, risorse e personale, non favorisce certo l'espletamento delle loro funzioni ad un livello di efficienza elevato, tale da poter soddisfare le aspettative dei cittadini. Pro-**

prio sulla base di questo, le difficoltà che permangono nel settore sicurezza e che si accentuano in ordine alla ricerca delle risorse necessarie, rendono ancor più apprezzabili gli sforzi profusi per migliorare il servizio a favore della collettività.

Alla luce di queste considera-

reciproca ormai consolidati che costituiscono certamente un ulteriore vantaggio per la cittadinanza intera, in quanto l'unione delle sinergie e delle forze tra le Istituzioni non può che rappresentare un elemento di maggior efficacia ed efficienza nella predisposizione e concretizzazione di qualsiv-



zioni, ritenendo da sempre la reciproca collaborazione tra Amministrazione Comunale e forze dell'ordine un modus operandi quanto mai prezioso soprattutto per le politiche di presidio del territorio, principale obiettivo in materia di sicurezza per tutta la durata del nostro mandato, è grande la soddisfazione per l'ottimo rapporto instaurato per esempio con Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia Penitenziaria, Guardia di Finanza, Vigili del fuoco; la collaborazione che permane a livello progettuale e operativo nonché la disponibilità riscontrata in merito alle iniziative esaminate sono davvero esemplari, segno di un rispetto e di una fiducia

glia azione a tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico.

Barbara Padovan



LEGALITÀ

Il coraggio del cambiamento

Questo è il titolo che abbiamo deciso di dare al campo parrocchiale del gruppo Giovanissimi (15-19 anni) di Manzolino e Cavazzona, tenutosi dal 17 al 28 luglio a Marina di Gioiosa Jonica (RC).

Siamo stati accolti dall'associazione onlus Don Milani, che si occupa prevalentemente dei bambini in difficoltà e che collabora con l'associazione Libera -associazioni, nomi e numeri contro le mafie- mettendo a disposizione i propri spazi e fornendo vitto e alloggio ai volontari provenienti da tutta Italia. Il progetto E!STATE LIBERI! offre l'opportunità di spendere 10 giorni della propria estate lavorando sui terreni confiscati alle mafie, incontrando i familiari delle vittime e assistendo a veri e propri momenti di formazione sulla criminalità organizzata. Ridurre quindi queste esperienze ad un mero sforzo



fisico sarebbe molto riduttivo, dato che il lavoro nei campi o nelle ex residenze di mafiosi ora latitanti occupa meno della metà delle giornate, che vengono poi sfruttate per lo più formandosi ad argomenti che raramente vengono trattati dalle televisioni o dai mezzi di diffusione di massa, ma

soprattutto facendo conoscere un territorio estremamente diverso dal resto d'Italia, anche attraverso il dialogo con chi vi è nato e ha deciso di viverci o, diversamente, di andarsene. Probabilmente per gli stessi ed opposti motivi. Probabilmente è il contatto diretto con gli organizzatori





del campo e con chi collabora con essi che permette di comprendere bene una realtà così complicata nonostante i così pochi giorni a disposizione. Ed è ancora questo che ci si porta a casa, una volta terminata l'esperienza: le storie di vita, a volte incredibili e a volte rassegnate, di persone che condividono la nostra stessa appartenenza nazionale, ma che conoscono un Paese completamente diverso dal nostro. Questo è il carico più grosso da digerire ed allo stesso tempo il dono più grande che l'esperienza ti offre: un profondo senso di cittadinanza. Forse ci si sente un po' più italiani, nel bene e nel male, al ritorno da un campo di Libera. Finalmente non si riesce più ad essere indifferenti leggendo le notizie che riguardano il meridione e la mafia in genere, perché ora

si conoscono nomi, cognomi, storie e vite di famiglie distrutte dalla criminalità organizzata e di persone che lottano tutti i giorni per combatterla. Tra tutte le persone che abbiamo conosciuto, quelle che mi hanno maggiormente colpito sono Maria Lanzetta, sindaco di Monasterace, moglie e madre, spesso bersaglio di attentati di stampo 'ndranghetista, ma che continua a lottare nonostante la lontananza della Regione e dello Stato; Mario Congiusta, padre di Gianluca Congiusta-vittima di mafia- e fondatore dell'omonima onlus, che si batte per ottenere verità e giustizia. Mauro Zavaglia, giornalista scomodo de Il quotidiano della Calabria; Debora e Mimma Cartisano, figlia e moglie di Lollò Cartisano, ultimo sequestrato di 'ndrangheta. I coniugi Fava, il cui figlio è stato ucciso per sbaglio in una retata; Giovanni e Mara Tizian, figlio e moglie di una vittima di mafia, ora attivi con Libera; suor Carolina, che accompagnò Don Puglisi nei suoi anni di lotta a Palermo e Don Luigi Ciotti, fondatore di Libera. Oltre a queste, tante altre personalità ci hanno accompagnato lungo quest'esperienza breve, ma molto in-



tensa e ricca, che speriamo porti frutto in noi ed in chi ci ascolta raccontare. Questo infatti è il nostro compito ora, portare testimonianza dell'enorme opportunità che ci è stata data, mantenere vivi in noi e nei nostri amici i nomi, gli occhi e le storie di coloro che ci hanno accompagnato e fare la nostra parte di cammino. Informare ed informarsi, agire e parlare di legalità, mafia e 'ndrangheta. Insomma non chiudere gli occhi davanti a ciò che ci succede intorno, non rimanere indifferenti davanti alle storie di vita che ci sfiorano, ma farci toccare da esse, ascoltarle e permettere loro di diventare nostre. Forse così riusciremo finalmente anche a sentire l'Italia intera un po' più nostra.

Gruppo ManCava



SOLIDARIETÀ



Dal Saharawi i piccoli ambasciatori di pace

12 bimbi che appartengono al disperato popolo del deserto



La Città di Castelfranco Emilia il giorno 24 agosto ha avuto l'onore di accogliere un gruppo di dodici bambini appartenenti al popolo Saharawi.

Già ospiti dell'Associazione "Pace e Solidarietà" di Nontola e della Parrocchia di Redù, accompagnati da un gruppo di volontari, sono stati accolti nella Sala del Consiglio dai componenti della Giunta, dai Consiglieri e da cittadini.

Si sono succeduti il saluto del Sindaco, quello di Ilario Salvatore, Presidente della Consulta del Volontariato e quello di Franco Maestri, Presidente di Castelfranco Eventi.

Sono stati salutati come "Piccoli ambasciatori di pace" e la loro presenza ha ricordato come il loro popolo attenda giustizia e pace ormai da troppi anni.

Dopo un secolo di domina-

zione, nel 1975 la Spagna lascia al Marocco e alla Mauritania la colonia del Sahara Occidentale. Molti Saharawi, a causa della guerra che ne deriva sono costretti a fuggire nella vicina Algeria.

Oggi questo popolo continua a vivere in parte nel Sahara Occidentale, occupato dal Regno del Marocco e in parte nei campi profughi allestiti nel deserto algerino. Nel 1991, il Consiglio di Sicurezza dell'Onu autorizza una missione per il referendum per l'autodeterminazione del popolo Saharawi, referendum che da allora non è ancora stato effettuato, mentre nemmeno si profilano aperture per la soluzione definitiva del conflitto.

Nei campi profughi si vive in condizioni durissime, senza acqua, con un clima arido, senza possibilità di coltivare nulla né di allevare anima-

li. La totalità delle forniture alimentari, proviene dalle organizzazioni internazionali di aiuto umanitario, così come le cure sanitarie.

Durante l'estate molti bambini saharawi sono ospitati in Italia dove ricevono cure e trascorrono mesi in un contesto ambientale più salubre rispetto a quello di provenienza. Per la nostra provincia in particolare, l'Associazione di Solodarietà "Kabara Ladgaf" cura e gestisce l'accoglienza di circa 30 bambini ogni anno, coordinando l'azione di diversi gruppi presenti su tutto il territorio.

L'incontro svoltosi dunque in un clima di grande cordialità, ha suscitato emozione nei presenti.

I bambini sono stati poi ospitati di "Archi Polisportiva" e "Archi Solidarietà" presso il Parco "La Stalla" dove hanno pranzato e giocato.

La Direzione della Piscina "Komodo" ha poi accolto i bambini e ha dato loro la possibilità di trascorrere piacevolmente le ore del pomeriggio. L'Amministrazione si impegna a sensibilizzare i cittadini sulla situazione del popolo Saharawi, a favorire la costruzione di reti di solidarietà e di collaborazione.

Centro di terapia contro il dolore

In un anno effettuate oltre 1000 visite e 700 interventi

Curare il dolore, ormai da tempo, è considerato uno dei livelli essenziali dell'assistenza sanitaria. Tra le condizioni fondamentali per valutare il benessere di una paziente, infatti, c'è proprio l'assenza di dolore. Non tutti lo sanno, ma all'Ospedale di Castelfranco opera il Centro di terapia antalgica più importante di tutta la nostra provincia. Una vera eccellenza della sanità regionale, che conta soltanto tre strutture simili, e si differenzia dai suoi

oltre personale con specifica formazione in medicina del dolore: tre infermieri e due medici. Ma, nello specifico, di chi si occupa il Centro di Terapia Antalgica? In modo particolare di tutte quelle persone che soffrono di dolori cronici o che non rispondono alle comuni terapie farmacologiche. Vengono seguite persone colpite dal cosiddetto 'dolore intrattabile' legato a patologie di natura tumorale, o chi soffre del dolore cronico che accompagna artriti,



omologhi degli altri ospedali modenesi per la strumentazione all'avanguardia con cui lavora, e proprio per questo motivo, nella gestione dei casi più complessi, è il punto di riferimento per la rete sanitaria locale. Esso dispone, infatti, anche dell'accesso alla sala operatoria (due volte a settimana), oltre ad essere dotato di studi medici, ambulatori e letti di degenza e offre la possibilità di studiare percorsi personalizzati di cura. Nel centro lavora

artrosi e altre malattie infiammatorie degenerative. Ma il Centro di Terapia Antalgica di Castelfranco si prende cura anche di pazienti affetti da lombosciatalgie ed ernie discali, o da patologie neurologiche e lesioni nervose post-traumatiche. Il centro effettua oltre 1000 visite in un anno, prendendo quindi in carico la maggior parte dei pazienti che ad esso si rivolgono. Basti pensare che sono circa 700 gli interventi eseguiti in day hospital.

Conoscere e curare il dolore cronico

L'Associazione ONLUS "Cid" e il Centro di terapia del dolore

DOLORE CRONICO: la IASP, l'Associazione Internazionale per lo studio del dolore, dal 1979 lo definisce come segue: "Esperienza spiacevole, sensoriale ed emotiva, associata ad un danno tissutale reale o potenziale o descritta in termini di tale danno".

Il dolore in molte condizioni cliniche da sintomo iniziale di alterazione di organo o apparato diventa "MALATTIA A SE STANTE" con scarsa attenzione però da parte del sistema Sanitario.

Il Dolore è uno strumento di tortura, e ancora di più lo è quando è cronicizzato in quanto

- Crea isolamento per chi lo prova ed è scarsamente compreso.

- È un problema sanitario perché in contrapposizione alle crescenti richieste di benessere della popolazione, la cui età è notevolmente aumentata, la risposta al dolore è invece ancora decisamente insufficiente e comunque mal conosciuta.

- Una gran parte dei pazienti autogestisce la propria terapia spesso creando ulteriori gravi problemi sanitari (es: insufficienza renale, emorragie gastriche ecc.)

Uno studio multicentrico Europeo del 2003 fatto dalla IASP (International Association for the Study of pain) risulta che il 40% di persone affette da dolore cronico non riesce a svolgere le normali attività quotidiane e il 20% di loro ha perso il lavoro a causa del dolore.

La causa iniziale di "dolore" non ha importanza poiché quando si cronicizza poiché il dolore stesso è diventato "malattia"

La causa più frequente di dolore-malattia è data dalla degenerazione articolare di cui la colonna vertebrale è la più colpita.

Molte altre sono le cause di dolore cronico:

- Artrite reumatoide o altre malattie reumatiche
- l'Herpes-Zoster (fuoco di S. Antonio)
- lesioni o degenerazione di vie nervose
- osteoporosi

- tumori e/o terapie antitumorali
- e tante altre malattie croniche

la malattia "Dolore Cronico" porta a riduzione della attività lavorativa a modifica della capacità di relazione.

Stato di depressione, di ansia ed isolamento sono le conseguenze più frequenti di chi prova un dolore cronico.

La Cura del Dolore Cronico è ancora una realtà a macchia di leopardo, esiste in alcuni Ospedali, a volte con veri Centri dedicati, a volte viene eseguita da singoli medici anestesisti volenterosi.

Dopo questa carellata di problematiche legate al dolore Cronico, cosa ci possiamo attendere dal volontariato e in specifico l'Associazione ONLUS "Cid" (Curare il Dolore)?

Siamo convinti che fare cultura in merito a tale problema sia il nostro dovere principale per cui iniziative come la semplice vendita delle stelle di Natale, l'organizzazione di feste o di gazebi, ci permette di parlare con la gente che non conosce il problema, di sensibilizzare i dirigenti della nostra Ausl, di raccogliere fondi per permettere all'Azienda Sanitaria pubblica di acquistare dei presidi terapeutici e di far crescere il Centro di Terapia del Dolore di Castelfranco Emilia che è già un Centro HUB provinciale ma che anche con la nostra forza deve diventare HUB REGIONALE ovvero uno dei 3 o 4 centri principali della Regione E.Romagna.

Nei centri HUB non si fa solo solo diagnosi e terapia del dolore con terapie comuni, ma si fanno diagnosi raffinate sulla malattia dolore e terapie anche invasive con tecniche molto avanzate cercando di creare tra medici, pazienti e infermieri una stretta relazione terapeutica contribuendo alla gestione di tutto ciò che comporta la crescita della cura del dolore cronico e del CENTRO di TERAPIA DEL DOLORE di CASTELFRANCO EMILIA

> GIUNTA COMUNALE

Sindaco
STEFANO REGGIANINI

Sistema Economico Territoriale e Centro Storico
Sport
Rapporti con le Frazioni
Affari e Riforme Istituzionali, Riordino Territoriale
Agricoltura

Vice Sindaco
GIAMPAOLO ZERRI

Urbanistica
Edilizia e Politiche Abitative

Assessore
CARLO ALBERTO BERTELLI

Servizi Tecnologici e Informativi
Protezione Civile
Politiche Energetiche
Cultura

Assessore
MAURIZIA BONORA

Pubblica Istruzione

Assessore
NADIA MANNI

Politiche per la Salute e per il Benessere
Politiche Sociali e Assistenziali
Volontariato
Politiche Giovanili

Assessore
BARBARA PADOVAN

Sicurezza e Legalità
Politiche Culturali per Immigrazione e Integrazione

Assessore
LUCA SABATTINI

Bilancio e Finanze
Organizzazione e Risorse Umane

Assessore
MASSIMILIANO VIGARANI

Ambiente e Agricoltura
Lavori Pubblici e Viabilità
Patrimonio
Mobilità

> CONSIGLIO COMUNALE

Presidente del Consiglio
Rosario Boccia
Partito Democratico

Vice - Presidente del Consiglio
Rossana Righini
Il Popolo della Libertà

PARTITO DEMOCRATICO
Matteo Silvestri
Andrea Casagrande
Devid Ghermandi
Sergio Taschini
Vincenzo Renzo
Salvatrice Lupo
Lorenzo Franciosi
Renata Vanzini
Gabriele Mezzini
Daniele Zanasi

DI PIETRO ITALIA DEI VALORI
Luigi Chieppa

CANDIDATO SINDACO PER PROGETTO CIVICO PER CASTELFRANCO, PDL, UNIONE DI CENTRO, LEGA NORD
Fiorenzo Manfredi

IL POPOLO DELLA LIBERTÀ
Giovanni Gidari
Rosanna Righini
Enrico Fantuzzi

LEGA NORD
Giorgio Barbieri

CANDIDATO SINDACO LISTA CIVICA FRAZIONI E CASTELFRANCO NO CAVE
Ermete Maria Campedelli

LISTA CIVICA FRAZIONI E CASTELFRANCO NO CAVE
Silvia Santunione

CONSIGLIERE INDIPENDENTE
Marco Gabbiadini



SANITÀ NON È SOLO OSPEDALE

Approfitto dello spazio concessomi, sul periodico dell'amministrazione Comunale, per esprimere grande soddisfazione per i risultati ottenuti dal Sindaco e dall'assessore Nadia Manni in relazione al nostro Ospedale ed ai contenuti presenti nel Piano attuativo locale sanitario in questi giorni al varo della Provincia.

Il grande lavoro ha portato buoni risultati per il nostro territorio, facendo rimanere in vita il nostro Ospedale e affiancando a questo il progetto Casa della Salute che riveste particolare importanza per le nostre future generazioni. E, badate bene, questo risultato non era così scontato 8 mesi orsono, all'inizio del percorso del Pal. All'ospedale Regina Margherita vengono confermate le prerogative di ospedale di prossimità, al pari di Ospedali come Vignola e Mirandola.

Avrà un punto di primo intervento che potrà dare risposte, a livelli di media e bassa intensità, nell'arco delle 24 ore.

Saranno mantenuti i reparti di Medicina, di lungodegenza e sarà attivato un nuovo servizio di lungoassistenza. Rimarranno intatte la Day Surgery (chirurgia programmata) e la terapia Antalgica. Infine, cosa non da poco, il nostro punto di riferimento per tutte le prestazioni resterà l'area



di Modena, e precisamente il policlinico, evitando ai cittadini un lungo peregrinare per tutta la provincia.

Credo anche che Sanità, non voglia dire solamente prestazioni ospedaliere, ma voglia dire e significhi soprattutto prevenzione, diagnostica, specialistica e tanto altro. Con una attenta prevenzione, con la diagnostica e con la specialistica si avrà sempre meno il ricorso a cure e/o prestazioni ospedaliere.

La casa della salute che non sostituisce l'ospedale, ma si affianca a questo come servizio aggiuntivo, ha i fini citati poc'anzi. Purtroppo però assistiamo basiti ad un governo centrale, ormai allo sbando politico, che taglia 7,5 miliardi di euro alla sanità pubblica...cioè alla sanità di tutti!

I fatti sono questi, oggettivi ed inoppugnabili. Noi rimaniamo in campo a difesa di una sanità Pubblica, evitando, di speculare sulle paure delle persone ed evitando di diffondere allarmi e falsità. Rimaniamo in campo a difesa del nostro ospedale, chiedendo a tutte le forze politiche onestà politica, serietà e coerenza, su di un tema di grande rilevanza per la nostra comunità.

Devid Ghermandi
Capogruppo Partito Democratico

CASTELFRANCO, EVENTI E POCA TRASPARENZA!

Dei tanto pubblicizzati tagli del governo la sinistra come è noto ne ha fatto una bandiera, e quindi chiunque si aspetterebbe comportamenti conseguenti, ossia improntati alla chiarezza, al risparmio e soprattutto alla trasparenza amministrativa proprio per creare un'economia generale atta poi ad accumulare risorse.

Ebbene tutto ciò a Castel Franco non capita, qualche tempo fa chiedo l'elenco delle associazioni che godono di finanziamenti pubblici e contemporaneamente siano aderenti a Castel Franco Eventi, credo infatti che sia preciso dovere di un'amministrazione attenta analizzare con scrupolo i bilanci delle varie associazioni aiutate, anche se non in modo diretto ma solo attraverso interposta associazione appunto la Castel Franco Eventi.

Altro aspetto di cui sarebbe bene avere totale conoscenza sarebbe il reale utilizzo delle risorse pubbliche ad esse conferite.

Oltre il semplice elenco delle associazioni beneficiarie, mi viene incredibilmente comunicato in forma scritta quanto segue: " Al fine di permettere alle associazioni di organizzare gli eventi sul territorio, obiettivo dell'associazione, le modalità di erogazione di contributi da par-

te di Castel Franco Eventi non prevedono la necessità da parte delle associazioni beneficiarie di produrre bilanci ma esclusivamente un preventivo dell'iniziativa per cui si richiede il beneficio"

E facile comprendere che così facendo ci si espone a manovre in pressoché totale assenza di trasparenza nei confronti dei cittadini, e questo è particolarmente grave e ancor più lo è dal momento che il PD si straccia le vesti dicendo che mancano le risorse ad ogni stormir di fronda.

Per questi motivi ho chiesto la modifica dello statuto di Castel Franco Eventi al fine, di poter inserire all'interno del consiglio di amministrazione un esponente consigliere di maggioranza e uno di opposizione con funzioni di controllo e supervisione cosa che in altri paesi e in altri consigli di amministrazione analoghi è regolarmente e normalmente previsto, non si comprende come mai a Castel Franco non lo sia già, ma come era facile prevedere è stato incomprensibilmente bocciato!!!

Gidari Giovanni
Capogruppo Pdl



L'OSPEDALE RIPARTE... MA IN CHE DIREZIONE?

Noi chiediamo da sempre – è infatti un nostro obiettivo insieme all'ambiente e alla scuola – il mantenimento e rafforzamento di tutti i Reparti e Servizi dell'Ospedale, e la riapertura 24 ore del Punto di Primo Intervento affidato a medici e infermieri dell'Emergenza.

Eravamo riusciti a introdurre queste richieste in un OdG votato dal Consiglio Comunale, che ne aveva dato ufficiale mandato al Sindaco in vista del nuovo PAL - Piano Attuativo provinciale 2011.

Ora leggiamo il PAL definitivo, firmato anche dal nostro Sindaco: l'intero reparto Riabilitazione Cardiologica chiude a Castelfranco e va a Baggiovara. Il fondamentale Reparto Medicina, già ridotto a 40 poi a 30 letti, reparto che noi chiedevamo di raddoppiare per fare fronte in loco alle più comuni e frequenti necessità di cura dei Cittadini, è irresponsabilmente ridotto a soli 20 letti! Gli altri partono per Baggiovara, ospedale malsituato e gigantesco, che chi ha costruito così deve ora a tutti i costi riempire.

A Castelfranco vengono però dati 2 letti per la Terapia del Dolore.. ce n'è bisogno.. per il dolore di vedere i Cittadini e il nostro bell'Ospedale trattati così da costoro!

Il Pronto Soccorso. Sono 4 anni e mezzo che, unico in Emilia-Romagna, è chiuso di notte. Ogni notte in media 3 persone

sono state soccorse dall'ambulanza; altre 15 persone, alcune certamente rischiando la vita, ogni notte hanno vagato alla ricerca di un PS aperto o hanno aspettato mattina: fino ad oggi oltre 20.000 Cittadini!

Noi l'abbiamo sempre pubblicamente denunciato.

E ora sembra che finalmente il Primo Intervento riapra.

Ma questo PAL lo affida di notte (i pazienti sono uguali notte e giorno) a un medico di famiglia o ad una guardia medica, abilitati solo ai codici bianchi e verdi, e a un normale infermiere.

Chiediamo che, spendendo uguale, il Primo Intervento sia affidato anche di notte a medici e infermieri specialisti dell'Emergenza Urgenza, in continuità con quelli di giorno.

Una cosa buona: in un primo PAL addirittura tutti i malati gravi di Castelfranco rischiavano di dover partire per Baggiovara – un nostro OdG ne evidenziava il pericolo – ora invece, per i Cittadini di tutto il Distretto, ospedale superiore di riferimento resta il Policlinico.

Continueremo a verificare.. denunciare.. proporre.

i Consiglieri:
Silvia Santunione
Ermete M. Campedelli



CASTELFRANCO AVRA' LA "TENENZA" DEI CARABINIERI

E' stato ottenuto uno dei risultati più importanti del programma elettorale dell'Italia dei Valori e della coalizione di centro sinistra in materia di sicurezza.

Dopo tanti anni di tentativi nessuno più ci sperava, perché troppo complicato, troppo desiderato e ambito, forse proprio per questo diventato quasi irrealizzabile. Eppure la svolta c'è stata: la trasformazione della Stazione di Castelfranco in "Tenenza" riveste un significato di fondamentale importanza perché il nostro territorio, per la sua vastità, dislocazione strategica e per il numero di abitanti dei Comuni di Castelfranco e San Cesario, meritava un incremento delle forze dell'ordine.

Un'Amministrazione Comunale disposta a fare tutti gli sforzi economici necessari per il raggiungimento di questo traguardo, un Sindaco che ha sempre creduto in questo obiettivo e un'Assessore alla Sicurezza che, passo dopo passo, giorno dopo giorno, ha "tesuto la tela" di un risultato che lascerà il segno.

Un doveroso grazie va all'Arma dei Carabinieri per la sensibilità manifestata e per gli sforzi profusi al proprio interno, che hanno permesso di ottenere un successo

memorabile per tutti i cittadini di Castelfranco Emilia e San Cesario.

Una nota in particolare vogliamo riserVARla all'Assessore alla Sicurezza dell'Italia dei Valori Barbara Padovan, per la tenacia e la costanza che ha messo in campo anche quando il percorso presentava ostacoli difficili da affrontare, dimostrando serietà e capacità professionale, rispondendo con i fatti alle parole di critica feroce spese nei suoi confronti da chi ama più la polemica che la politica: una rivincita meritatissima.

Attraverso questo risultato abbiamo dimostrato, ancora una volta con i fatti, quanto la sicurezza sia un tema fondamentale nel governo di questa Amministrazione Comunale che a metà mandato, ha raggiunto quasi tutti gli obiettivi contenuti nel programma elettorale di Consiliatura.

Successi di e per tutti i cittadini di Castelfranco Emilia.

Il capogruppo IDV
Luigi Chieppa



IL NOSTRO OSPEDALE! IL PD: "DISCUTERNE ANCORA E' DANNOSO"! PER NOI: "NON SALVARLO E' DISASTROSO"! ...QUESTIONI DI PRIORITA'!

Il nostro Gruppo Consiliare, fedele ai propri impegni elettorali ed al mandato ricevuto, ha dimostrato, contrariamente a quanto sostenuto dall'attuale maggioranza, che tornare a parlare dell'Ospedale Regina Margherita non era affatto "dannoso", ma costruttivo e propositivo!

Ancora una volta, abbiamo ottenuto che il Consiglio Comunale tornasse sull'argomento e riflettesse sui contenuti del PAL in via di approvazione ottenendo un voto unanime sul mantenimento, potenziamento ed adeguamento dell'Ospedale Regina Margherita e del suo punto di primo intervento con l'istituzione di un servizio di ambulanza-auto medica H24.

Ora possiamo davvero dire: Ospedale, finalmente un po' di luce! No al cronicario! No alla Casa della Salute!

Il nostro impegno, comunque, non si è esaurito con tale risultato, anzi proprio tale atto sarà lo stimolo che ci porterà a vigilare costantemente sull'evoluzione del PAL e sul concreto impegno del Sindaco per i cittadini. Saremo sempre pronti a gridare "giù le mani dal nostro ospedale!"

Abbiamo sempre sostenuto che le scelte in campo sanitario sono politiche, ma non possiamo non rimarcare che, senza la nostra ferma opposizione, forse nulla di quanto deliberato in sede di Consiglio Comunale del 05.10.2011 sarebbe stato ottenuto.

Consideriamo questo un primo passo per il vero rilancio dell'ospedale dopo decenni di "riduzioni" certamente non ascrivibili all'attuale Governo ma a scelte locali da sempre, ma non per sempre, "monocolore".

Siamo convinti di aver difeso un interesse pubblico e non certo di partito e continueremo a farlo.



Giorgio Barbieri -

Capogruppo Lega Nord PADANIA

OSPEDALE: ABBIAMO L'IMPRESSIONE CHE SI SIANO APERTE PROSPETTIVE NUOVE

Nel Consiglio Comunale pubblico svoltosi mercoledì 5 ottobre a Castelfranco, si è assistito ad una serie di evoluzioni che potrebbero essere di una certa importanza.

1- E' stata letta una petizione di 4250 cittadini raccolta da parte di un gruppo spontaneo di cittadini pro-ospedale i quali si sono organizzati in soli 15 giorni.

2- Tutti gli interventi dei partiti di Minoranza erano tesi a sostenere a viso aperto il diritto per la nostra città di avere un ospedale ed un pronto soccorso vero. E' stato chiesto anche un ruolo maggiore per i volontari della nostra Croce Blu nella raccolta di malati o incidentati.

Si auspica che il PAL preveda il coinvolgimento del Policlinico di Modena per la gestione del nostro Ospedale e pronto soccorso.

3- La tesi provocatoria, ma non tanto, sostenuta da "Progetto Civico" con la spedizione di 5.000 numeri di un periodico locale alle famiglie di Castelfranco e frazioni sulla eventuale richiesta di privatizzazione, in caso di non volontà della USL di modificare gli indirizzi del PAL, ha sicuramente fatto riflettere la Dirigenza Sanitaria Provinciale e comunale.

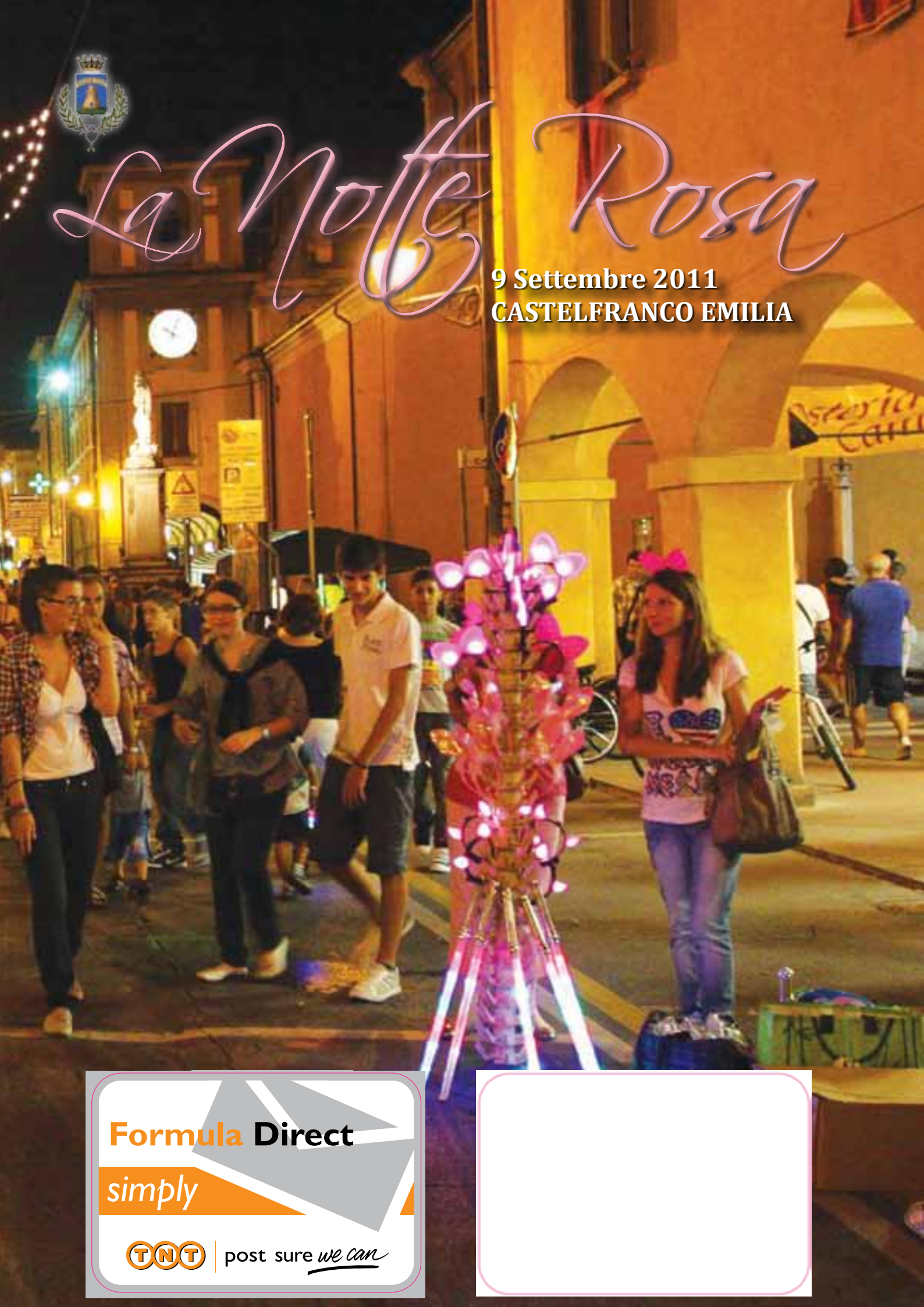


Fiorenzo Manfredi
Capogruppo Progetto Civico per Castelfranco Emilia



La Notte Rosa

9 Settembre 2011
CASTELFRANCO EMILIA



Formula Direct

simply



post sure *we can*

